

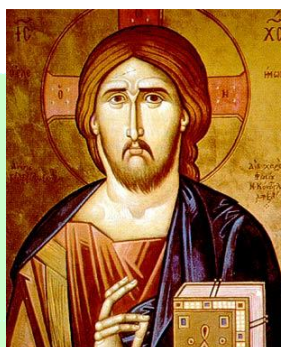
Undecima Domenica del T. O.

LETTURE

Ez 17,22-24; Sal 91;

2Cor 5,6-10; Mc 4, 26-34.

**Il regno di Dio cresce
come un seme,
nonostante tutto.**



*Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano*

*Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra;
dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce;
come, egli stesso non lo sa.*

Avvolto nelle spire del tempo
giace
apparentemente immoto
il seme del Regno¹

Squarciato l'involucro terreno²
esplode le radici
nelle profondità dell'uomo
convogliando tutto il creato
al fusto cruciforme³
Da lì
legno secco
 inaspettatamente rifiorito
si irradia la grazia
fiume in piena
che attraverso la storia
al divino conduce⁴

¹ Il seme seminato dal seminatore è figura di Cristo morto e sepolto in attesa di risorgere il terzo giorno.

² La risurrezione.

³ Le aspettative, le gioie e i dolori, il peccato, tutto insomma viene purificato sulla Croce, attraverso il sacrificio di Colui che tutta l'umanità ha preso sulle sue spalle

⁴ Il regno di Dio si è instaurato con la Pasqua di Cristo e si consolida nel tempo per giungere a pienezza alla fine del tempo

IC

E' nascosto
nella terra, nessuno
lo aiuta a portare a termine
la sua gestazione,
- lunga talvolta -.

Il suo vigore,
l'esplosione del suo rigoglio,
non dipende dalla sua grandezza.

Sguardi torvi
non fidenti in quel potere
che sovrasta ogni accessibilità
paralizzano ogni slancio,
troppo corti per attingere
la fonte della fiducia.